

Un dirigente pacifista: «Le mine rischiano di essere la premessa di una 3ª guerra mondiale»

SEMPRE PIÙ FORTE IN AMERICA LA PROTESTA CONTRO LA NUOVA «ESCALATION» IN INDOCINA

Duri scontri fra migliaia di dimostranti e poliziotti, decine di feriti, centinaia di arresti - Assalita dagli studenti di Minneapolis un'armeria degli ufficiali della riserva - Sfilata in Park Avenue a New York - Una caserma della polizia in costruzione devastata da una bomba - 20 deputati chiedono l'espulsione del presidente dalla carica perché colpevole di crimine

Rassegna internazionale

Nixon in un vicolo cieco

A tre giorni di distanza dalla decisione di Nixon di bloccare i porti della Repubblica democratica del Vietnam e di tentare di distruggere le comunicazioni stradali e ferroviarie a nord di Hanoi è possibile tracciare un primo bilancio della mossa, ritenuta, di questa iniziativa militare del presidente degli Stati Uniti. Esso è pesantemente negativo per l'attuale capo della Casa Bianca. Cerchiamo di analizzarne le conseguenze. Sul piano politico generale non c'è stato un solo governo, tranne alcuni di quelli del Vietnam, a non approvare la decisione di Nixon. In America si assiste a una ripresa veemente dell'ondata di proteste, che si avvicinano per ampiezza a quelle che finirono con il segnale del destino politico di Johnson. Parallelamente il presidente degli Stati Uniti è riuscito a galvanizzare attorno alla sua linea una parte della destra, cui egli guarda con attenzione appendo bene che i suoi voti gli sono necessari. Ma le perdite che è costretto a registrare in tutti gli altri settori dello schieramento politico rischiano di diventare assai più pericolose degli ipotetici guadagni acquisiti con la nuova avventura.

Ma questo, forse, è ancora il meno. I fattori essenziali che determinano il bilancio negativo sono altri. Vi è, prima di tutto, la situazione sul terreno militare. I governanti fantocci di Saigon hanno subito un colpo durissimo cui non è detto non se ne seguano altri. Per quante illusioni essi si possano fare sull'avvenire, anche immediato, è assai dubbio che possano coltivare la speranza di una ripresa, di una riconquista dei territori perduti ad opera delle forze di liberazione. In quanto al Vietnam del nord, oltre le testimonianze trasmesse di giorno in giorno dalla televisione, la determinazione dei vietnamiti di continuare a combattere con decisione immutata sui fronti militare, politico e diplomatico, quella dell'invio del *Maude*, il vietnamita - scrive Claude Julien - affermano: dall'inizio della guerra americana, non ci siamo mai separati. A quarant'anni da questa guerra, non ci sono stati mai separati i vietnamiti dai loro alleati, così come nessuna forza al mondo riuscirà a far accettare ai vietnamiti soluzioni che essi stessi non avranno negoziato in prima persona.

Questo è dunque, nei suoi elementi principali, il bilancio cui Nixon si trova di fronte. Ma è anche da un tale bilancio che discende la estrema pericolosità della situazione. In fondo, prima di agire come ha agito, il presidente degli Stati Uniti conosceva i termini del problema. E tuttavia, in un'occasione di guerra e della sfida aperta, oltre che al Vietnam e ai suoi alleati, alle immense forze che nel mondo intero sono a fianco del Vietnam. Ciò vuol dire che Nixon è capace di gesti forse ancora più gravi e disastrosi. Non a caso un giornale come il *New York Times* è arrivato a formulare la richiesta che il Congresso intervienga per salvare Nixon da se stesso e gli Stati Uniti dal disastro prospettando, così, una sorta di "interdizione" del presidente. E non a caso un altro giornale americano ha avvertito che l'attuale capo della Casa Bianca è capace di qualsiasi cosa a quando si trova in un vicolo cieco.

Alberto Jacoviello

WASHINGTON, 11. La protesta contro la «escalation» bellicista di Nixon si allarga negli Stati Uniti, diventa più feroce ed energica. La società televisiva CBS ha annunciato che nove esponenti di Kissinger, consigliere speciale di Nixon, hanno firmato una lettera di protesta contro le ultime misure belliciste del presidente. Layton Olson, direttore esecutivo del National Student Lobby, ha dichiarato che Nixon, e alla Princeton University, dove gli arrestati sono sessanta.

Un terzo degli studenti e cinque professori dell'università di Yale hanno firmato petizioni che chiedono la formale incriminazione di Nixon davanti al parlamento. Ventisette deputati ostili alla guerra, già dati dal democratico del Michigan John Conyers, hanno presentato una risoluzione che chiede l'allontanamento del presidente dalla carica, perché le sue «iniziative» militari contro il Vietnam lo rendono colpevole di un crimine. Edward Kennedy ha definito i bombardamenti «una scivolata verso la pura brutalità». Nel «campanello» di Chicago Richard Daley, fino a ieri ossequioso verso Nixon, ha espresso «seri dubbi» sul mantenimento dei porti della RDV, ha chiesto una risoluzione che si ricolli di uno scontro armato fra sommergibili sovietici e portaerei USA ed ha concluso che il presidente ha «il diritto di condurre una guerra senza l'approvazione del Congresso».

Tampa, in Florida, dove sei manifestanti sono stati arrestati, e alla Princeton University, dove gli arrestati sono sessanta. La società televisiva CBS ha annunciato che nove esponenti di Kissinger, consigliere speciale di Nixon, hanno firmato una lettera di protesta contro le ultime misure belliciste del presidente. Layton Olson, direttore esecutivo del National Student Lobby, ha dichiarato che Nixon, e alla Princeton University, dove gli arrestati sono sessanta.

Un terzo degli studenti e cinque professori dell'università di Yale hanno firmato petizioni che chiedono la formale incriminazione di Nixon davanti al parlamento. Ventisette deputati ostili alla guerra, già dati dal democratico del Michigan John Conyers, hanno presentato una risoluzione che chiede l'allontanamento del presidente dalla carica, perché le sue «iniziative» militari contro il Vietnam lo rendono colpevole di un crimine. Edward Kennedy ha definito i bombardamenti «una scivolata verso la pura brutalità». Nel «campanello» di Chicago Richard Daley, fino a ieri ossequioso verso Nixon, ha espresso «seri dubbi» sul mantenimento dei porti della RDV, ha chiesto una risoluzione che si ricolli di uno scontro armato fra sommergibili sovietici e portaerei USA ed ha concluso che il presidente ha «il diritto di condurre una guerra senza l'approvazione del Congresso».



WASHINGTON - Una «veglia di preghiera» per la pace è stata organizzata ieri mattina, in coincidenza con l'attivazione delle mine nelle acque nord-vietnamite, sulla scalinata del Campidoglio. Ai partecipanti ha parlato il senatore Edward Kennedy

In risposta al ricatto di Washington contro il Vietnam e la pace nel mondo

Le ferme dichiarazioni dei governi dell'Unione Sovietica e della Cina

Mosca: Gli Stati Uniti debbono annullare subito le misure contro i porti della RDV - Violate le norme dei rapporti e della convivenza internazionali - Ogni conseguenza ricadrà sul governo Usa - Pechino: Il nostro appoggio al Vietnam resterà incrollabile

Mentre proseguono i bombardamenti su Hanoi e Haiphong

Le forze del fronte sferrano duri attacchi nel Sud Vietnam

Sotto il fuoco i mercenari ad An Loc, Ben Het, Hué e nella base «Birmingham» - Abbattuto un bombardiere e distrutto un elicottero - Il traballante governo fantoccio chiama alle armi i giovani di diciassette anni e chiude istituti e università

Non prevista una riunione del Consiglio di sicurezza

NEW YORK, 11. Il segretario generale dell'ONU Kurt Waldheim ha comunicato agli altri paesi membri del Consiglio di sicurezza che le maggiori potenze non sono favorevoli in questo momento, a una riunione sulla crisi vietnamita. Lo ha riferito un diplomatico interressato alle consultazioni con dotte da Waldheim sulla questione negli ultimi tre giorni.

Cinque bombe esplodono nel comando delle forze USA a Francoforte

FRANCOFORTE, 11. Un colonnello dell'esercito statunitense è rimasto ucciso e altre tredici persone sono state gravemente ferite in seguito alla esplosione di cinque ordigni che hanno scatenato una serie di esplosioni nel comando del quarto corpo d'armata dell'esercito americano a Francoforte sul Meno. È stato devastato anche il circolo ufficiali.

Cinque bombe esplodono nel comando delle forze USA a Francoforte

FRANCOFORTE, 11. Un colonnello dell'esercito statunitense è rimasto ucciso e altre tredici persone sono state gravemente ferite in seguito alla esplosione di cinque ordigni che hanno scatenato una serie di esplosioni nel comando del quarto corpo d'armata dell'esercito americano a Francoforte sul Meno. È stato devastato anche il circolo ufficiali.

Cinque bombe esplodono nel comando delle forze USA a Francoforte

FRANCOFORTE, 11. Un colonnello dell'esercito statunitense è rimasto ucciso e altre tredici persone sono state gravemente ferite in seguito alla esplosione di cinque ordigni che hanno scatenato una serie di esplosioni nel comando del quarto corpo d'armata dell'esercito americano a Francoforte sul Meno. È stato devastato anche il circolo ufficiali.

Cinque bombe esplodono nel comando delle forze USA a Francoforte

FRANCOFORTE, 11. Un colonnello dell'esercito statunitense è rimasto ucciso e altre tredici persone sono state gravemente ferite in seguito alla esplosione di cinque ordigni che hanno scatenato una serie di esplosioni nel comando del quarto corpo d'armata dell'esercito americano a Francoforte sul Meno. È stato devastato anche il circolo ufficiali.

Mosca: Gli Stati Uniti debbono annullare subito le misure contro i porti della RDV

MOSCA, 11. È stata pubblicata a Mosca la seguente dichiarazione del governo sovietico: «Il governo degli Stati Uniti ha annunciato un nuovo ampliamento delle sue azioni aggressive nel sud del Vietnam ad ulteriore complicazione della situazione del sud est asiatico e conseguenze per la pace internazionale e la sicurezza. Nella dichiarazione dell'8 maggio il presidente degli USA ha annunciato di aver autorizzato il loro disprezzo verso i nordvietnamiti per ostacolare l'ingresso delle navi, di intensificare i bombardamenti sulla RDV, di particolare attacco dall'aria le ferrovie e di altre vie di comunicazione. In tal modo gli USA tentano di stroncare i rapporti economici, commerciali e di altra natura che la RDV ha stabilito con altri Stati, di privare la RDV della possibilità di ricevere aiuti per il popolo del suo paese e per respingere l'aggressione americana, ed anche di generi alimentari ed altre merci per rifornire la popolazione».

«Dubio della saggezza dell'azione di Nixon»

«Quali che siano i falsi pretesti per mascherare le loro avventuristiche delle forze armate imperialiste, i governanti del Vietnam, il vero scopo di queste azioni è chiaro. Non si tratta infatti di «salvare dall'umiliazione» gli USA, ma di salvare la famigerata politica della «vietnamizzazione» che sta subendo un evidente fallimento. Il discorso non verte sulle accuse che i vietnamiti possono rivolgere le loro questioni con trattative, ma sull'appoggio militare americano al regime antipopolare fantoccio di Saigon.

«Dubio della saggezza dell'azione di Nixon»

«Quali che siano i falsi pretesti per mascherare le loro avventuristiche delle forze armate imperialiste, i governanti del Vietnam, il vero scopo di queste azioni è chiaro. Non si tratta infatti di «salvare dall'umiliazione» gli USA, ma di salvare la famigerata politica della «vietnamizzazione» che sta subendo un evidente fallimento. Il discorso non verte sulle accuse che i vietnamiti possono rivolgere le loro questioni con trattative, ma sull'appoggio militare americano al regime antipopolare fantoccio di Saigon.

«Dubio della saggezza dell'azione di Nixon»

«Quali che siano i falsi pretesti per mascherare le loro avventuristiche delle forze armate imperialiste, i governanti del Vietnam, il vero scopo di queste azioni è chiaro. Non si tratta infatti di «salvare dall'umiliazione» gli USA, ma di salvare la famigerata politica della «vietnamizzazione» che sta subendo un evidente fallimento. Il discorso non verte sulle accuse che i vietnamiti possono rivolgere le loro questioni con trattative, ma sull'appoggio militare americano al regime antipopolare fantoccio di Saigon.

Mosca: Gli Stati Uniti debbono annullare subito le misure contro i porti della RDV

MOSCA, 11. È stata pubblicata a Mosca la seguente dichiarazione del governo sovietico: «Il governo degli Stati Uniti ha annunciato un nuovo ampliamento delle sue azioni aggressive nel sud del Vietnam ad ulteriore complicazione della situazione del sud est asiatico e conseguenze per la pace internazionale e la sicurezza. Nella dichiarazione dell'8 maggio il presidente degli USA ha annunciato di aver autorizzato il loro disprezzo verso i nordvietnamiti per ostacolare l'ingresso delle navi, di intensificare i bombardamenti sulla RDV, di particolare attacco dall'aria le ferrovie e di altre vie di comunicazione. In tal modo gli USA tentano di stroncare i rapporti economici, commerciali e di altra natura che la RDV ha stabilito con altri Stati, di privare la RDV della possibilità di ricevere aiuti per il popolo del suo paese e per respingere l'aggressione americana, ed anche di generi alimentari ed altre merci per rifornire la popolazione».

«Dubio della saggezza dell'azione di Nixon»

«Quali che siano i falsi pretesti per mascherare le loro avventuristiche delle forze armate imperialiste, i governanti del Vietnam, il vero scopo di queste azioni è chiaro. Non si tratta infatti di «salvare dall'umiliazione» gli USA, ma di salvare la famigerata politica della «vietnamizzazione» che sta subendo un evidente fallimento. Il discorso non verte sulle accuse che i vietnamiti possono rivolgere le loro questioni con trattative, ma sull'appoggio militare americano al regime antipopolare fantoccio di Saigon.

«Dubio della saggezza dell'azione di Nixon»

«Quali che siano i falsi pretesti per mascherare le loro avventuristiche delle forze armate imperialiste, i governanti del Vietnam, il vero scopo di queste azioni è chiaro. Non si tratta infatti di «salvare dall'umiliazione» gli USA, ma di salvare la famigerata politica della «vietnamizzazione» che sta subendo un evidente fallimento. Il discorso non verte sulle accuse che i vietnamiti possono rivolgere le loro questioni con trattative, ma sull'appoggio militare americano al regime antipopolare fantoccio di Saigon.

«Dubio della saggezza dell'azione di Nixon»

«Quali che siano i falsi pretesti per mascherare le loro avventuristiche delle forze armate imperialiste, i governanti del Vietnam, il vero scopo di queste azioni è chiaro. Non si tratta infatti di «salvare dall'umiliazione» gli USA, ma di salvare la famigerata politica della «vietnamizzazione» che sta subendo un evidente fallimento. Il discorso non verte sulle accuse che i vietnamiti possono rivolgere le loro questioni con trattative, ma sull'appoggio militare americano al regime antipopolare fantoccio di Saigon.

Mosca: Gli Stati Uniti debbono annullare subito le misure contro i porti della RDV

MOSCA, 11. È stata pubblicata a Mosca la seguente dichiarazione del governo sovietico: «Il governo degli Stati Uniti ha annunciato un nuovo ampliamento delle sue azioni aggressive nel sud del Vietnam ad ulteriore complicazione della situazione del sud est asiatico e conseguenze per la pace internazionale e la sicurezza. Nella dichiarazione dell'8 maggio il presidente degli USA ha annunciato di aver autorizzato il loro disprezzo verso i nordvietnamiti per ostacolare l'ingresso delle navi, di intensificare i bombardamenti sulla RDV, di particolare attacco dall'aria le ferrovie e di altre vie di comunicazione. In tal modo gli USA tentano di stroncare i rapporti economici, commerciali e di altra natura che la RDV ha stabilito con altri Stati, di privare la RDV della possibilità di ricevere aiuti per il popolo del suo paese e per respingere l'aggressione americana, ed anche di generi alimentari ed altre merci per rifornire la popolazione».

«Dubio della saggezza dell'azione di Nixon»

«Quali che siano i falsi pretesti per mascherare le loro avventuristiche delle forze armate imperialiste, i governanti del Vietnam, il vero scopo di queste azioni è chiaro. Non si tratta infatti di «salvare dall'umiliazione» gli USA, ma di salvare la famigerata politica della «vietnamizzazione» che sta subendo un evidente fallimento. Il discorso non verte sulle accuse che i vietnamiti possono rivolgere le loro questioni con trattative, ma sull'appoggio militare americano al regime antipopolare fantoccio di Saigon.

«Dubio della saggezza dell'azione di Nixon»

«Quali che siano i falsi pretesti per mascherare le loro avventuristiche delle forze armate imperialiste, i governanti del Vietnam, il vero scopo di queste azioni è chiaro. Non si tratta infatti di «salvare dall'umiliazione» gli USA, ma di salvare la famigerata politica della «vietnamizzazione» che sta subendo un evidente fallimento. Il discorso non verte sulle accuse che i vietnamiti possono rivolgere le loro questioni con trattative, ma sull'appoggio militare americano al regime antipopolare fantoccio di Saigon.

«Dubio della saggezza dell'azione di Nixon»

«Quali che siano i falsi pretesti per mascherare le loro avventuristiche delle forze armate imperialiste, i governanti del Vietnam, il vero scopo di queste azioni è chiaro. Non si tratta infatti di «salvare dall'umiliazione» gli USA, ma di salvare la famigerata politica della «vietnamizzazione» che sta subendo un evidente fallimento. Il discorso non verte sulle accuse che i vietnamiti possono rivolgere le loro questioni con trattative, ma sull'appoggio militare americano al regime antipopolare fantoccio di Saigon.

Mosca: Gli Stati Uniti debbono annullare subito le misure contro i porti della RDV

MOSCA, 11. È stata pubblicata a Mosca la seguente dichiarazione del governo sovietico: «Il governo degli Stati Uniti ha annunciato un nuovo ampliamento delle sue azioni aggressive nel sud del Vietnam ad ulteriore complicazione della situazione del sud est asiatico e conseguenze per la pace internazionale e la sicurezza. Nella dichiarazione dell'8 maggio il presidente degli USA ha annunciato di aver autorizzato il loro disprezzo verso i nordvietnamiti per ostacolare l'ingresso delle navi, di intensificare i bombardamenti sulla RDV, di particolare attacco dall'aria le ferrovie e di altre vie di comunicazione. In tal modo gli USA tentano di stroncare i rapporti economici, commerciali e di altra natura che la RDV ha stabilito con altri Stati, di privare la RDV della possibilità di ricevere aiuti per il popolo del suo paese e per respingere l'aggressione americana, ed anche di generi alimentari ed altre merci per rifornire la popolazione».

«Dubio della saggezza dell'azione di Nixon»

«Quali che siano i falsi pretesti per mascherare le loro avventuristiche delle forze armate imperialiste, i governanti del Vietnam, il vero scopo di queste azioni è chiaro. Non si tratta infatti di «salvare dall'umiliazione» gli USA, ma di salvare la famigerata politica della «vietnamizzazione» che sta subendo un evidente fallimento. Il discorso non verte sulle accuse che i vietnamiti possono rivolgere le loro questioni con trattative, ma sull'appoggio militare americano al regime antipopolare fantoccio di Saigon.

«Dubio della saggezza dell'azione di Nixon»

«Quali che siano i falsi pretesti per mascherare le loro avventuristiche delle forze armate imperialiste, i governanti del Vietnam, il vero scopo di queste azioni è chiaro. Non si tratta infatti di «salvare dall'umiliazione» gli USA, ma di salvare la famigerata politica della «vietnamizzazione» che sta subendo un evidente fallimento. Il discorso non verte sulle accuse che i vietnamiti possono rivolgere le loro questioni con trattative, ma sull'appoggio militare americano al regime antipopolare fantoccio di Saigon.

«Dubio della saggezza dell'azione di Nixon»

«Quali che siano i falsi pretesti per mascherare le loro avventuristiche delle forze armate imperialiste, i governanti del Vietnam, il vero scopo di queste azioni è chiaro. Non si tratta infatti di «salvare dall'umiliazione» gli USA, ma di salvare la famigerata politica della «vietnamizzazione» che sta subendo un evidente fallimento. Il discorso non verte sulle accuse che i vietnamiti possono rivolgere le loro questioni con trattative, ma sull'appoggio militare americano al regime antipopolare fantoccio di Saigon.

Mosca: Gli Stati Uniti debbono annullare subito le misure contro i porti della RDV

MOSCA, 11. È stata pubblicata a Mosca la seguente dichiarazione del governo sovietico: «Il governo degli Stati Uniti ha annunciato un nuovo ampliamento delle sue azioni aggressive nel sud del Vietnam ad ulteriore complicazione della situazione del sud est asiatico e conseguenze per la pace internazionale e la sicurezza. Nella dichiarazione dell'8 maggio il presidente degli USA ha annunciato di aver autorizzato il loro disprezzo verso i nordvietnamiti per ostacolare l'ingresso delle navi, di intensificare i bombardamenti sulla RDV, di particolare attacco dall'aria le ferrovie e di altre vie di comunicazione. In tal modo gli USA tentano di stroncare i rapporti economici, commerciali e di altra natura che la RDV ha stabilito con altri Stati, di privare la RDV della possibilità di ricevere aiuti per il popolo del suo paese e per respingere l'aggressione americana, ed anche di generi alimentari ed altre merci per rifornire la popolazione».

«Dubio della saggezza dell'azione di Nixon»

«Quali che siano i falsi pretesti per mascherare le loro avventuristiche delle forze armate imperialiste, i governanti del Vietnam, il vero scopo di queste azioni è chiaro. Non si tratta infatti di «salvare dall'umiliazione» gli USA, ma di salvare la famigerata politica della «vietnamizzazione» che sta subendo un evidente fallimento. Il discorso non verte sulle accuse che i vietnamiti possono rivolgere le loro questioni con trattative, ma sull'appoggio militare americano al regime antipopolare fantoccio di Saigon.

«Dubio della saggezza dell'azione di Nixon»

«Quali che siano i falsi pretesti per mascherare le loro avventuristiche delle forze armate imperialiste, i governanti del Vietnam, il vero scopo di queste azioni è chiaro. Non si tratta infatti di «salvare dall'umiliazione» gli USA, ma di salvare la famigerata politica della «vietnamizzazione» che sta subendo un evidente fallimento. Il discorso non verte sulle accuse che i vietnamiti possono rivolgere le loro questioni con trattative, ma sull'appoggio militare americano al regime antipopolare fantoccio di Saigon.

«Dubio della saggezza dell'azione di Nixon»

«Quali che siano i falsi pretesti per mascherare le loro avventuristiche delle forze armate imperialiste, i governanti del Vietnam, il vero scopo di queste azioni è chiaro. Non si tratta infatti di «salvare dall'umiliazione» gli USA, ma di salvare la famigerata politica della «vietnamizzazione» che sta subendo un evidente fallimento. Il discorso non verte sulle accuse che i vietnamiti possono rivolgere le loro questioni con trattative, ma sull'appoggio militare americano al regime antipopolare fantoccio di Saigon.

Un duro giudizio del premier giapponese

TOKIO, 11. Il primo ministro giapponese Eisaku Sato ha dichiarato di non ritenere che la decisione di Nixon di minare le acque dei porti nordvietnamiti sia stata una saggia decisione. Questo giudizio, è stato pronunciato dal capo del governo giapponese davanti al parlamento nella risposta ad una interrogazione di un deputato socialista. «Io non chiedo - ha dichiarato Eisaku Sato - che sia stato saggio da parte del signor Nixon adottare un tale provvedimento, sebbene comprendo la determinazione del presidente di porre fine alla guerra».

Un duro giudizio del premier giapponese

TOKIO, 11. Il primo ministro giapponese Eisaku Sato ha dichiarato di non ritenere che la decisione di Nixon di minare le acque dei porti nordvietnamiti sia stata una saggia decisione. Questo giudizio, è stato pronunciato dal capo del governo giapponese davanti al parlamento nella risposta ad una interrogazione di un deputato socialista. «Io non chiedo - ha dichiarato Eisaku Sato - che sia stato saggio da parte del signor Nixon adottare un tale provvedimento, sebbene comprendo la determinazione del presidente di porre fine alla guerra».

Un duro giudizio del premier giapponese

TOKIO, 11. Il primo ministro giapponese Eisaku Sato ha dichiarato di non ritenere che la decisione di Nixon di minare le acque dei porti nordvietnamiti sia stata una saggia decisione. Questo giudizio, è stato pronunciato dal capo del governo giapponese davanti al parlamento nella risposta ad una interrogazione di un deputato socialista. «Io non chiedo - ha dichiarato Eisaku Sato - che sia stato saggio da parte del signor Nixon adottare un tale provvedimento, sebbene comprendo la determinazione del presidente di porre fine alla guerra».

Un duro giudizio del premier giapponese

TOKIO, 11. Il primo ministro giapponese Eisaku Sato ha dichiarato di non ritenere che la decisione di Nixon di minare le acque dei porti nordvietnamiti sia stata una saggia decisione. Questo giudizio, è stato pronunciato dal capo del governo giapponese davanti al parlamento nella risposta ad una interrogazione di un deputato socialista. «Io non chiedo - ha dichiarato Eisaku Sato - che sia stato saggio da parte del signor Nixon adottare un tale provvedimento, sebbene comprendo la determinazione del presidente di porre fine alla guerra».

Un duro giudizio del premier giapponese

TOKIO, 11. Il primo ministro giapponese Eisaku Sato ha dichiarato di non ritenere che la decisione di Nixon di minare le acque dei porti nordvietnamiti sia stata una saggia decisione. Questo giudizio, è stato pronunciato dal capo del governo giapponese davanti al parlamento nella risposta ad una interrogazione di un deputato socialista. «Io non chiedo - ha dichiarato Eisaku Sato - che sia stato saggio da parte del signor Nixon adottare un tale provvedimento, sebbene comprendo la determinazione del presidente di porre fine alla guerra».

Assistente di Rogers ricevuto alla Farnesina

L'assistente del segretario di Stato americano William Rogers, Martin Hillebrand, ha trascorso ieri alcune ore a Roma nel corso di una serie di tournées europee sostitutive della missione che Rogers interrompe pochi giorni fa improvvisamente, mentre si trovava a Bonn. Hillebrand si è incontrato con i funzionari del ministero degli Esteri alla Farnesina. Giunto al mattino da Parigi è ripartito nel pomeriggio per Madrid.

Assistente di Rogers ricevuto alla Farnesina

L'assistente del segretario di Stato americano William Rogers, Martin Hillebrand, ha trascorso ieri alcune ore a Roma nel corso di una serie di tournées europee sostitutive della missione che Rogers interrompe pochi giorni fa improvvisamente, mentre si trovava a Bonn. Hillebrand si è incontrato con i funzionari del ministero degli Esteri alla Farnesina. Giunto al mattino da Parigi è ripartito nel pomeriggio per Madrid.

Assistente di Rogers ricevuto alla Farnesina

L'assistente del segretario di Stato americano William Rogers, Martin Hillebrand, ha trascorso ieri alcune ore a Roma nel corso di una serie di tournées europee sostitutive della missione che Rogers interrompe pochi giorni fa improvvisamente, mentre si trovava a Bonn. Hillebrand si è incontrato con i funzionari del ministero degli Esteri alla Farnesina. Giunto al mattino da Parigi è ripartito nel pomeriggio per Madrid.

Assistente di Rogers ricevuto alla Farnesina

L'assistente del segretario di Stato americano William Rogers, Martin Hillebrand, ha trascorso ieri alcune ore a Roma nel corso di una serie di tournées europee sostitutive della missione che Rogers interrompe pochi giorni fa improvvisamente, mentre si trovava a Bonn. Hillebrand si è incontrato con i funzionari del ministero degli Esteri alla Farnesina. Giunto al mattino da Parigi è ripartito nel pomeriggio per Madrid.

Assistente di Rogers ricevuto alla Farnesina

L'assistente del segretario di Stato americano William Rogers, Martin Hillebrand, ha trascorso ieri alcune ore a Roma nel corso di una serie di tournées europee sostitutive della missione che Rogers interrompe pochi giorni fa improvvisamente, mentre si trovava a Bonn. Hillebrand si è incontrato con i funzionari del ministero degli Esteri alla Farnesina. Giunto al mattino da Parigi è ripartito nel pomeriggio per Madrid.

Assistente di Rogers ricevuto alla Farnesina

L'assistente del segretario di Stato americano William Rogers, Martin Hillebrand, ha trascorso ieri alcune ore a Roma nel corso di una serie di tournées europee sostitutive della missione che Rogers interrompe pochi giorni fa improvvisamente, mentre si trovava a Bonn. Hillebrand si è incontrato con i funzionari del ministero degli Esteri alla Farnesina. Giunto al mattino da Parigi è ripartito nel pomeriggio per Madrid.

Assistente di Rogers ricevuto alla Farnesina

L'assistente del segretario di Stato americano William Rogers, Martin Hillebrand, ha trascorso ieri alcune ore a Roma nel corso di una serie di tournées europee sostitutive della missione che Rogers interrompe pochi giorni fa improvvisamente, mentre si trovava a Bonn. Hillebrand si è incontrato con i funzionari del ministero degli Esteri alla Farnesina. Giunto al mattino da Parigi è ripartito nel pomeriggio per Madrid.

Assistente di Rogers ricevuto alla Farnesina

L'assistente del segretario di Stato americano William Rogers, Martin Hillebrand, ha trascorso ieri alcune ore a Roma nel corso di una serie di tournées europee sostitutive della missione che Rogers interrompe pochi giorni fa improvvisamente, mentre si trovava a Bonn. Hillebrand si è incontrato con i funzionari del ministero degli Esteri alla Farnesina. Giunto al mattino da Parigi è ripartito nel pomeriggio per Madrid.

Assistente di Rogers ricevuto alla Farnesina

L'assistente del segretario di Stato americano William Rogers, Martin Hillebrand, ha trascorso ieri alcune ore a Roma nel corso di una serie di tournées europee sostitutive della missione che Rogers interrompe pochi giorni fa improvvisamente, mentre si trovava a Bonn. Hillebrand si è incontrato con i funzionari del ministero degli Esteri alla Farnesina. Giunto al mattino da Parigi è ripartito nel pomeriggio per Madrid.

Assistente di Rogers ricevuto alla Farnesina

L'assistente del segretario di Stato americano William Rogers, Martin Hillebrand, ha trascorso ieri alcune ore a Roma nel corso di una serie di tournées europee sostitutive della missione che Rogers interrompe pochi giorni fa improvvisamente, mentre si trovava a Bonn. Hillebrand si è incontrato con i funzionari del ministero degli Esteri alla Farnesina. Giunto al mattino da Parigi è ripartito nel pomeriggio per Madrid.

Assistente di Rogers ricevuto alla Farnesina

L'assistente del segretario di Stato americano William Rogers, Martin Hillebrand, ha trascorso ieri alcune ore a Roma nel corso di una serie di tournées europee sostitutive della missione che Rogers interrompe pochi giorni fa improvvisamente, mentre si trovava a Bonn. Hillebrand si è incontrato con i funzionari del ministero degli Esteri alla Farnesina. Giunto al mattino da Parigi è ripartito nel pomeriggio per Madrid.

Assistente di Rogers ricevuto alla Farnesina

L'assistente del segretario di Stato americano William Rogers, Martin Hillebrand, ha trascorso ieri alcune ore a Roma nel corso di una serie di tournées europee sostitutive della missione che Rogers interrompe pochi giorni fa improvvisamente, mentre si trovava a Bonn. Hillebrand si è incontrato con i funzionari del ministero degli Esteri alla Farnesina. Giunto al mattino da Parigi è ripartito nel pomeriggio per Madrid.

Assistente di Rogers ricevuto alla Farnesina

L'assistente del segretario di Stato americano William Rogers, Martin Hillebrand, ha trascorso ieri alcune ore a Roma nel corso di una serie di tournées europee sostitutive della missione che Rogers interrompe pochi giorni fa improvvisamente, mentre si trovava a Bonn. Hillebrand si è incontrato con i funzionari del ministero degli Esteri alla Farnesina. Giunto al mattino da Parigi è ripartito nel pomeriggio per Madrid.

Assistente di Rogers ricevuto alla Farnesina

L'assistente del segretario di Stato americano William Rogers, Martin Hillebrand, ha trascorso ieri alcune ore a Roma nel corso di una serie di tournées europee sostitutive della missione che Rogers interrompe pochi giorni fa improvvisamente, mentre si trovava a Bonn. Hillebrand si è incontrato con i funzionari del ministero degli Esteri alla Farnesina. Giunto al mattino da Parigi è ripartito nel pomeriggio per Madrid.

Assistente di Rogers ricevuto alla Farnesina

L'assistente del segretario di Stato americano William Rogers, Martin Hillebrand, ha trascorso ieri alcune ore a Roma nel corso di una serie di tournées europee sostitutive della missione che Rogers interrompe pochi giorni fa improvvisamente, mentre si trovava a Bonn. Hillebrand si è incontrato con i funzionari del ministero degli Esteri alla Farnesina. Giunto al mattino da Parigi è ripartito nel pomeriggio per Madrid.

Assistente di Rogers ricevuto alla Farnesina

L'assistente del segretario di Stato americano William Rogers, Martin Hillebrand, ha trascorso ieri alcune ore a Roma nel corso di una serie di tournées europee sostitutive della missione che Rogers interrompe pochi giorni fa improvvisamente, mentre si trovava a Bonn. Hillebrand si è incontrato con i funzionari del ministero degli Esteri alla Farnesina. Giunto al mattino da Parigi è ripartito nel pomeriggio per Madrid.

Assistente di Rogers ricevuto alla Farnesina

L'assistente del segretario di Stato americano William Rogers, Martin Hillebrand, ha trascorso ieri alcune ore a Roma nel corso di una serie di tournées europee sostitutive della missione che Rogers interrompe pochi giorni fa improvvisamente, mentre si trovava a Bonn. Hillebrand si è incontrato con i funzionari del ministero degli Esteri alla Farnesina. Giunto al mattino da Parigi è ripartito nel pomeriggio per Madrid.

Assistente di Rogers ricevuto alla Farnesina

L'assistente del segretario di Stato americano William Rogers, Martin Hillebrand, ha trascorso ieri alcune ore a Roma nel corso di una serie di tournées europee sostitutive della missione che Rogers interrompe pochi giorni fa improvvisamente, mentre si trovava a Bonn. Hillebrand si è incontrato con i funzionari del ministero degli Esteri alla Farnesina. Giunto al mattino da Parigi è ripartito nel pomeriggio per Madrid.

Assistente di Rogers ricevuto alla Farnesina

L'assistente del segretario di Stato americano William Rogers, Martin Hillebrand, ha trascorso ieri alcune ore a Roma nel corso di una serie di tournées europee sostitutive della missione che Rogers interrompe pochi giorni fa improvvisamente, mentre si trovava a Bonn. Hillebrand si è incontrato con i funzionari del ministero degli Esteri alla Farnesina. Giunto al mattino da Parigi è ripartito nel pomeriggio per Madrid.

Assistente di Rogers ricevuto alla Farnesina

L'assistente del segretario di Stato americano William Rogers, Martin Hillebrand, ha trascorso ieri alcune ore a Roma nel corso di una serie di tournées europee sostitutive della missione che Rogers interrompe pochi giorni fa improvvisamente, mentre si trovava a Bonn. Hillebrand si è incontrato con i funzionari del ministero degli Esteri alla Farnesina. Giunto al mattino da Parigi è ripartito nel pomeriggio per Madrid.

Assistente di Rogers ricevuto alla Farnesina

L'assistente del segretario di Stato americano William Rogers, Martin Hillebrand, ha trasc